

Roma, 7 agosto 2024

Prot. n. 71

Sen. Francesco Paolo Sisto
Viceministro della Giustizia

e per conoscenza

Dott. Gaetano Campo
Capo Dipartimento dell'organizzazione Giudiziaria

Dott.ssa Mariaisabella Gandini
Direttore Generale del personale e della formazione

Dott. Luigi Birritteri
Capo Dipartimento per gli affari di giustizia

Dott. Giovanni Russo
Capo Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Dott. Massimo Parisi
Direttore Generale del personale

Dott. Antonio Sangermano
Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Dott. Alessandro Buccino Grimaldi
Direttore Generale del personale, delle risorse
e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile

Dott. Renato Romano
Direttore Generale degli Archivi Notarili

Oggetto: *legge di conversione del Decreto-legge 92 del 4 luglio 2024 e previsione indennità di specificità organizzativa penitenziaria - un primo importante passo in avanti verso il giusto riconoscimento economico del lavoro nella Giustizia ma non basta*

Nella prima serata di oggi le Camere hanno convertito in legge il Decreto-legge 92 del 4 luglio 2024 recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia. Tra le principali novità introdotte dalla legge di conversione vi è l'art. 2 *ter*

in quale ha istituito l'*indennità di specificità organizzativa penitenziaria*. La stessa, sulla base della cennata norma, viene riconosciuta, decorrere dal 1° gennaio 2025, al personale del Comparto Funzioni centrali appartenente ai ruoli del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia, in servizio presso gli istituti penitenziari per adulti e presso gli istituti penali per i minorenni, al fine di riconoscere la specificità ed assoluta peculiarità dell'attività svolta nell'ambito penitenziario e al fine di compensare i carichi e le responsabilità organizzative gestionali. Tale indennità, che si aggiunge agli attuali istituti retributivi, è corrisposta per tredici mensilità nella misura di: euro 200 mensili per l'area funzionari; euro 150 mensili per l'area assistenti; euro 100 mensili per l'area operatori. Essa viene pagata ogni mese con la retribuzione e non è legata né alla valutazione né alla produttività e quindi non ha nulla a che vedere con il Fondo Risorse Decentrate.

L'approvazione di questa norma costituisce un passo in avanti significativo perché prevede un riconoscimento economico a lavoratori che, operando nelle strutture detentive, per adulti e per minorenni, svolgono la loro prestazione lavorativa in un contesto particolarmente difficile non solo da un punto oggettivo. Sono note, infatti, le carenze di risorse umane, materiali e finanziarie che affliggono le amministrazioni penitenziaria e per la giustizia minorile e di comunità e che rendono estremamente gravoso, in termini di responsabilità e di stress da lavoro correlato, lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Ad avviso della CISL occorre però proseguire su questa strada al fine di estendere tale riconoscimento **innanzitutto ai lavoratori delle cennate amministrazioni che operano fuori dal carcere ossia a tutti coloro che lavorano presso i due dipartimenti, i PRAP, le scuole, gli istituti di istruzione, i CGM, gli UEPE. Poi occorre riconoscere incrementi retributivi anche a tutti gli altri lavoratori della Giustizia ossia a quelli che operano presso le strutture centrali e periferiche dell'amministrazione giudiziaria e dell'amministrazione degli archivi notarili**. Non sono un segreto, purtroppo, la circostanza che negli ultimi anni si verifica la fuga dalla Giustizia dei lavoratori, specie quelli neoassunti o assunti a tempo determinato, vincitori di concorsi in altre pp aa, la circostanza che la Giustizia non viene scelta da coloro che hanno superato i pubblici concorsi RIPAM e la circostanza che dal 2016 viene annualmente prorogato il divieto di mobilità verso altre pp aa per i lavoratori dalla Giustizia al fine di impedire la emorragia di personale. La situazione in queste due amministrazioni è drammatica.

Nell'Organizzazione Giudiziaria gli **enormi carichi di lavoro**, con le conseguenti responsabilità, i **ritmi forsennati** per assicurare i turni, anche nelle giornate del sabato, della domenica e nei doppi festivi, migliaia di udienze di convalida, dibattimentali, e gli interrogatori, in carcere e in sede, nonché la **gestione dell'immigrazione** (protocollo Italia Albania) rendono la situazione insostenibile se si considera che si hanno a disposizione **risorse materiali scarse** (la informatizzazione integrale dei servizi resta un miraggio), **organici sottodimensionati**, con **gravi scoperture**, nonostante le migliaia di assunzioni, e **personale maldistribuito** tra i vari uffici e stressato che, tra l'altro, riceve un **salario accessorio da fame, pagato peraltro con anni di ritardo**.

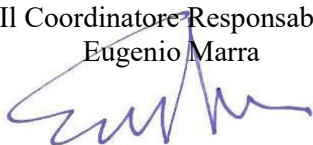
Per certi versi peggiore è la situazione negli archivi notarili: **organici gravemente sottodimensionati e pesanti carenze di personale, a fronte di competenze accresciute ope legis negli ultimi anni**, hanno costretto da anni lo sparuto numero di lavoratori in servizio **ad operare stabilmente su due o più sedi**, pena la chiusura degli uffici; la cattiva gestione dell'UCAN ha determinato disfunzioni amministrative penalizzanti innanzitutto per i lavoratori **i quali, tra l'altro, hanno percepito il salario accessorio del 2019 (assolutamente sottodimensionato rispetto alla qualità ed alla quantità del lavoro svolto) soltanto nel settembre del 2023 mentre sono ancora in attesa del pagamento delle successive annualità**.

Per rendere appetibili le amministrazioni della Giustizia occorre investire in questo settore nevralgico dello Stato **innanzitutto rifinanziando il salario di tutti i lavoratori.**

La CISL ritiene che ciò debba costituire una priorità assoluta per il Governo e si batterà perché questo avvenga in tempi certi e rapidi.

Con riserva di ulteriori e più preganti iniziative in caso di negativo riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Coordinatore Responsabile
Eugenio Marra



legge di conversione del Decreto-legge 92 del 4 luglio 2024 e previsione indennità di specificità organizzativa penitenziaria - un primo importante passo in avanti verso il giusto riconoscimento economico del lavoro nella Giustizia ma non basta

Da posta-certificata@pec.aruba.it <posta-certificata@pec.aruba.it>

A coordinamentogiustizia.cisl@pec.it <coordinamentogiustizia.cisl@pec.it>

Data mercoledì 7 agosto 2024 - 19:21

Ricevuta di accettazione

Il giorno 07/08/2024 alle ore 19:21:47 (+0200) il messaggio

"legge di conversione del Decreto-legge 92 del 4 luglio 2024 e previsione indennità di specificità organizzativa penitenziaria - un primo importante passo in avanti verso il giusto riconoscimento economico del lavoro nella Giustizia ma non basta" proveniente da "coordinamentogiustizia.cisl@pec.it"

ed indirizzato a:

renato.romano@giustizia.it ("posta ordinaria") sottosegretario.sisto@giustizia.it ("posta ordinaria")

prot.dag@giustiziacerit.it ("posta certificata") prot.dap@giustiziacerit.it ("posta certificata")

prot.dgmc@giustiziacerit.it ("posta certificata") prot.dgp.dap@giustiziacerit.it ("posta certificata")

prot.dog@giustiziacerit.it ("posta certificata") prot.ucan@giustiziacerit.it ("posta certificata")

Il messaggio è stato accettato dal sistema ed inoltrato.

Identificativo messaggio: opec210310.20240807192147.236929.17.1.51@pec.aruba.it

dati-cert.xml

smime.p7s